



CO. LA. RI
CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI
DISCARICA CONTROLLATA
DI MALAGROTTA
AUTORIZZAZIONE PROVINCIALE SAN/10
E. GIOVI S.p.A.
Via di Malagrotta, 1 - 00100 ROMA

**COME MALAGROTTA
HA SALVATO
ROMA
DALLA EMERGENZA RIFIUTI**



ROMA, 1 GENNAIO 2012

Città delle Industrie Ambientali



Ai Signori

Presidente della Repubblica

Presidente del Consiglio dei Ministri

Sottosegretario alla Presidenza
del Consiglio dei Ministri

Ministro dell'Interno

Ministro dell'Ambiente

Sindaco di Roma Capitale

Roma, 1 gennaio 2012

Con riferimento agli ultimi fatti abbiamo il dovere e il piacere di informare le SS. LL. attraverso l'allegato fascicolo come Malagrotta ha salvato Roma dall'emergenza rifiuti evitando al Paese, in un momento particolare e difficile come l'attuale, il disonore mondiale che tutti i media avrebbero abbondantemente riversato a piene immagini sulla Città Eterna.

Con rispetto, ossequio e preghiera di attenta lettura.

Il Presidente
(Manlio Cerroni)



MALAGROTTA. DISTRIBUTORE DI BIOMETANO RICAVATO DAI RIFIUTI.

● REPERIMENTO VOLUMETRIE PRESSO DISCARICA DI MALAGROTTA. LETTERA DEL 19 DICEMBRE 2011.	5
● REPERIMENTO VOLUMETRIE RESIDUE PRESSO DISCARICA DI MALAGROTTA. LETTERA DEL 22 DICEMBRE 2011.	9
● STATUS AMMINISTRATIVO DELLE DISCARICHE DI MONTI DELL'ORTACCIO E DI PIAN DELL'OLMO. LETTERA DELL'8 SETTEMBRE 2011.	11
● NOTA PER IL SIG. PREFETTO DI ROMA. STATO DELL'ARTE DEL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI A ROMA. 100 GIORNI LAVORATIVI PER REALIZZARE LA NUOVA DISCARICA DI SERVIZIO. LETTERA DEL 22 SETTEMBRE 2011.	15
● PROCESSO PER SCARICHI NEL RIO GALERIA. ASSOLTO IL GESTORE. LANCIO OMNIROMA 19 DICEMBRE 2011.	19
● IN NOME DI MARIO DI CARLO. AFFARI ITALIANI DEL 24 OTTOBRE 2011.	21
● AVVISO AI CITTADINI ROMANI (PUBBLICATO SUL QUOTIDIANO IL TEMPO DEL 25 FEBBRAIO 1999)	23
● REPERIMENTO VOLUMETRIE PRESSO DISCARICA DI MALAGROTTA. LE IMMAGINI.	24



MALAGROTTA. STAZIONE DI TRASFERENZA.





Al Commissario Delegato
per il superamento dell'emergenza
Ambientale nel territorio della
Provincia di Roma
Dr. Giuseppe Pecoraro
Via IV Novembre 119/a
00187 Roma

e p.c. Al Soggetto Attuatore
Commissario Delegato
per il superamento dell'emergenza
Ambientale nel territorio della
Provincia di Roma
Dr. Mario Marotta
c/o Regione Lazio
Via Cristoforo Colombo, 212
00145 Roma

All'Amministratore Delegato AMA SpA
Dr. Salvatore Cappello
Via Calderon De La Barca 87
00142 ROMA

Roma, 19 dicembre 2011
Prot. n. 201

Oggetto : Reperimento di volumetrie presso la discarica di Malagrotta.

Facciamo seguito all'incontro dello scorso 7 dicembre presso gli Uffici della S.V. per soffermarci ancora su quanto detto in quell'occasione, peraltro già rappresentato nella ns. nota n. 264 del 22 settembre 2011 qui unita (all.1), e, per le vie brevi, alla stessa Direzione Regionale Area Rifiuti.

Innanzitutto, torniamo a ribadire tutto il ns. impegno per evitare che la Capitale d'Italia e il Centro della Cristianità debbano sopportare l'onta di una catastrofe

M
ci

2

ambientale ben più grave per proporzioni e risonanza di quella occorsa alla città di Napoli: ancora nei giorni scorsi abbiamo letto su Il Mattino di Napoli la notizia "Rifiuti, le navi per l'Olanda salpano a Natale" (all. 2). Dopo mezzo secolo e più di onorato servizio a Roma, non potevamo e non possiamo permetterlo!

➔ Con questo obiettivo, non appena ci siamo resi conto che ogni praticabile procedura per l'allestimento di siti in grado di sopperire alla chiusura di Malagrotta al 31 dicembre p.v. sarebbe risultata, di fatto, inattuabile per essere nel frattempo trascorsi i tempi tecnici minimi indispensabili per il loro approntamento (tempi stimabili in almeno 100 giorni come richiamato nella ns. nota prot. 248 dell'8 settembre u.s. - all.3) abbiamo cercato da subito di individuare all'interno della discarica ogni possibile zona suscettibile di recupero di volumetrie residuali.

In questa ricerca abbiamo pensato, innanzitutto, a quelle aree nelle quali, per ragioni di recupero morfologico del sito, la ricopertura (provvisoria) dei rifiuti era stata effettuata in maniera sovrabbondante rispetto alle prescrizioni operative.

➔ In più, abbiamo potuto far fronte agli interventi di rimozione delle eccedenze terrose con l'impiego di un parco macchine operatrici di straordinaria potenza ed efficienza (vedasi l'unito servizio fotografico - all. 4), oltre che del personale specializzato formatosi presso di noi in anni di lavoro e che oggi è portatore di livelli di esperienza e professionalità di fatto irripetibili.

➔ In considerazione di queste circostanze possiamo dichiarare che, **fermi restando i capisaldi altimetrico e planimetrico di riferimento** del progetto, a seguito del lavoro di rimozione delle terre eccedenti iniziato **a partire dalla fine di settembre** e agevolato dalle favorevoli condizioni meteorologiche, nonché dell'ulteriore progressivo recupero di volumetrie (per i combinati effetti della degradazione biologica e degli assestamenti dei componenti inerti) **siamo in grado di mettere a disposizione una volumetria residua sufficiente per fabbisogni di discarica a tutto il prossimo mese di giugno 2012.**

Tale termine sarà suscettibile di ulteriore miglioramento ove si verifichino, per un verso, significativi incrementi della raccolta differenziata e, per altro verso, altrettanto significativi incrementi dell'attività dei quattro impianti TMB di Roma a cui si aggiunge la lenta e continua riduzione della produzione dei rifiuti

3

a causa della crisi. Comunque, una quantificazione globale sul discorso volumetrie sia a causa dei motivi sopra esposti e sia perché proseguiremo la rimozione delle eccedenze terrose, potrà essere responsabilmente effettuata nel mese di maggio prossimo.

A questo punto non possiamo non tener presente, però, che le volumetrie residue della discarica di Malagrotta un giorno del 2012 saranno finite e per quel giorno dovrà essere pronta **assolutamente** l'alternativa. Noi per parte nostra da tempo l'abbiamo preparata e oggi tra tanto **trambusto** facciamo voti che le **parti in gioco**, nel rispetto dei diritti e delle leggi, facciano in modo che **per quel giorno l'alternativa sia pronta**. Tra l'altro, ne abbiamo da ultimo proposta anche **una subordinata** (Pian dell'Olmo) per modo che, individuata comunque la discarica e completati gli impianti (soprattutto i gassificatori), nei 36 mesi programmati e attesi Roma e la Regione Lazio possano realizzare la soluzione industriale attesa dal Piano Rifiuti, soluzione di indubbia eccellenza.

E, a proposito della ricorrente notizia di un quinto impianto TMB, la **cui necessità è intimamente legata** alla percentuale di raccolta differenziata che si andrà a conseguire e alla produzione dei rifiuti, vogliamo ricordare alla S.V. e alla Direzione dell'Area Rifiuti della Regione che è stato da tempo (28/10/2011-all. 5) programmato e presentato l'impianto di tritovagliatura con annesso bacino di stabilizzazione nella "Città delle Industrie Ambientali di Malagrotta" per la produzione del CSS e FOS e avviata la procedura VIA in esecuzione dell'Ordinanza Polverini.

Per finire, non possiamo non richiamare l'aspetto economico finanziario del problema rappresentato dal ristoro di tutti i costi sopportati e di quelli da sopportare: abbiamo invece assistito nei mesi scorsi ad atti e fatti della Regione volti a sottrarsi al ristoro della dovuta tariffa.

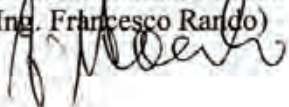
Le Istituzioni abbiano comunque sempre ben chiaro e presente che per il servizio di smaltimento dei rifiuti indifferenziati Roma sta pagando un prezzo pari a **meno della metà del prezzo di mercato** (dalla Liguria: discarica di Scarpino da 120 a 130 €/t compresi post-mortem ed ecotassa alla Sicilia: discarica di Bellolampo 140€/t) con tutte le conseguenze che ciò può comportare per l'Azienda, ivi compresa la malaugurata ipotesi di un improvviso aggravamento da un giorno all'altro della situazione fino alla sospensione del servizio **per mancanza di risorse finanziarie**.

4

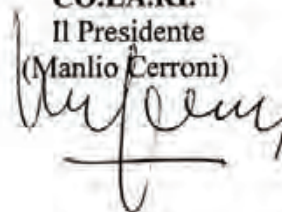
Qui oggi sollevare pregiudizialmente il problema a tutela del nostro buon diritto potrebbe apparire strumentale: in altre sedi e in altro modo troveremo le strade per far valere i nostri legittimi diritti anche nel rispetto delle obbligazioni (impegni) contrattuali. Non possiamo però non rappresentare ancora una volta le nostre difficoltà di carattere gestionale, rese più difficili nel contesto finanziario in cui le imprese e il Paese sono costrette ad operare. Perché, ove venissero meno le nostre possibilità di far fronte ai pesanti oneri finanziari **di gestione e di investimenti** per completare gli impianti, dovremmo prendere atto amaramente che il grido di allarme rappresentato alle Autorità tutte (Governo, Regione, Comune) con la nostra nota dell'11 dicembre 2008 prot. 178 che concludeva ***"Riconfermiamo che, per quanto ci riguarda, Roma potrà andare in emergenza solo per mancanza di fondi"***, è rimasto inascoltato.

Distintamente.

E.GIOVI Srl
L'Amministratore Unico
(Ing. Francesco Rando)



CO.LA.RL.
Il Presidente
(Manlio Cerroni)





Al Soggetto Attuatore
Commissario Delegato
per il superamento dell'emergenza
Ambientale nel territorio della
Provincia di Roma
Dr. Mario Marotta
c/o Regione Lazio
Via Cristoforo Colombo, 212
00145 Roma
Fax n. 06-51683229

e p.c. Al Commissario Delegato
per il superamento dell'emergenza
Ambientale nel territorio della
Provincia di Roma
Dr. Giuseppe Pecoraro
Via IV Novembre 119/a
00187 Roma
Fax n. 06-67294700

Roma, 22 dicembre 2011

Prot. n. 205

Oggetto : Recupero di volumetrie residue presso la discarica di Malagrotta.

Facciamo riferimento e seguito alla nostra n. 201 del 19.12. u.s. nonché alla riunione tenutasi lo stesso 19 dicembre presso la Prefettura di Roma nel corso della quale si è discusso l'argomento in oggetto.

Nella circostanza abbiamo avuto modo di rappresentare al Signor Prefetto, Commissario delegato per il superamento della emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma , nonché al Soggetto Attuatore ed alle altre Personalità presenti, i risultati di possibili ulteriori volumetrie residuali nell'ambito di Malagrotta.

Nel merito ci eravamo riservati di rappresentare detti risultati nell'ambito di adeguati elaborati tecnici che in effetti abbiamo predisposto e trasmettiamo in allegato.

E' opportuno tener presente che in essi sono riportati :

- per un verso le zone ove, è già stato possibile fin da ora rendere evidenti e sgombre, **pertanto immediatamente utilizzabili** le volumetrie residuali, scaturite dall'attività di recupero iniziata fin dallo scorso mese di settembre, ove erano state abbancate quantità di terra in eccesso;
- per altro verso le zone individuate ove è possibile proseguire in analoga attività e quindi reperire ulteriori spazi, così come rappresentato negli allegati grafici n. 1 e n. 2, nei quali è riportato il calcolo delle complessive volumetrie residue par a circa mc. 1.280.000.

Il tutto fermi restando i capisaldi altimetrico e planimetrico di riferimento del progetto approvato.

Quanto sopra consente di riguardare al problema della disponibilità di una discarica per rifiuti urbani a disposizione della Capitale, con sufficiente serenità.

Distinti saluti

E. GIOVI S.R.L.
Amministratore Unico
Francesco Frando





Anticipata via fax

Spett.le
Regione Lazio
Direzione Regionale alle Attività
Produttive e ai Rifiuti
c.a. **Dr. Mario Marotta – Direttore**
Via R. Raimondi Garibaldi 7
00145 ROMA

e p.c. Al Presidente della Regione Lazio
On. Renata Polverini
Via R. Raimondi Garibaldi 7
00145 ROMA

Al Sindaco di Roma Capitale
On. Gianni Alemanno
Piazza Campidoglio 1
00186 ROMA

Al Presidente della
Provincia di Roma
On. Nicola Zingaretti
Via IV Novembre 119
00187 ROMA

S. E. Signor Prefetto di Roma
Dr. Giuseppe Pecoraro
Via IV Novembre 119
00187 ROMA

Roma, 8 settembre 2011
Prot. 248

Ci corre l'obbligo di riassumere lo **status** amministrativo dei fascicoli relativi alle istanze presentate nel rispetto delle leggi comunitarie, nazionali e regionali per la realizzazione e gestione delle discariche di Monti dell'Ortaccio e di Pian dell'Olmo.

A. Monti dell'Ortaccio (Roma).

Discarica per rifiuti urbani e assimilabili (indifferenziati non recuperabili e non trattabili in impianti TMB) – iter autorizzativo seguito

- In data **12 ottobre 2009** è stato presentato, con lettera prot. 205 del 9 ottobre 2009 e prot. reg. 283/09, il progetto per la discarica per rifiuti urbani e assimilabili (non recuperabili e non trattabili in impianti TMB) sita nel Comune di Roma, in località Monti dell'Ortaccio, redatto ai sensi dell'art. 1 c. 21 della L.R. 14/08, redatta in conformità dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.e i. e dell'art. 5 del D.Lgs. n. 59/2005 e s.m.i.;
- In data **31 gennaio 2011** con nota prot. 41 è stato sollecitato l'esame della documentazione;
- In data **9 agosto 2011** con nota prot. 222 è stato presentato alla Regione Lazio:
 - l'aggiornamento del Piano Finanziario;
 - Perizia Tecnica sui costi della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in località "Monti dell'Ortaccio" nel Comune di Roma a firma dell'ing. C. Carnieri;
- In data **1 settembre 2011** è stata presentata la Relazione ai sensi del D.Lgs. 36/2003 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" e del Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Regione Lazio n. 15/05 redatta dalla **RIA & Partners Srl** società di revisione iscritta al Consob.

B. Pian dell'Olmo (Roma)

Discarica per rifiuti urbani e assimilabili (indifferenziati non recuperabili e non trattabili in impianti TMB) – iter autorizzativo seguito

- In data **12 ottobre 2009** è stato presentato, con lettera prot. 207 del 9 ottobre 2009 e prot. reg. 282/09, il progetto per la discarica per rifiuti speciali non pericolosi, sita in località Pian dell'Olmo nel Comune di Roma, redatto ai sensi dell'art. 1 c. 21 della L.R. 14/08, redatta in conformità dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.e i. e dell'art. 5 del D.Lgs. n. 59/2005 e s.m.i.;
- In data **2 febbraio 2011** con nota prot. 44 è stato sollecitato l'esame della documentazione;
- In data **4 luglio 2011** con nota prot. 195 è stato presentato l'aggiornamento progettuale "Discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in località Pian dell'Olmo";
- In data **4 agosto 2011** con nota prot. 217 è stato presentato alla Regione Lazio:
 - l'aggiornamento del Piano Finanziario;

le

3

- Perizia Tecnica sui costi della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in località "Pian dell'Olmo" nel Comune di Roma a firma dell'ing. C. Carnieri;
- In data **1 settembre 2011** è stata presentata la Relazione ai sensi del D.Lgs. 36/2003 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" e del Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Regione Lazio n. 15/05 **redatta dalla RIA & Partners Srl società di revisione iscritta al Consob.**

Si ricorda, da ultimo, che codesta Amministrazione ha il dovere di concludere l'illustrata sequenza procedimentale con un provvedimento esplicito e che lo stesso **avrebbe dovuto intervenire ormai da molto tempo**, secondo la scansione segnata dalla normativa di riferimento e che, ahì noi, siamo già fuori tempo massimo per **disporre in termini operativi del nuovo invaso a partire dal 1° gennaio 2012** tenuto presente che **a fine anno chiude Malagrotta.**

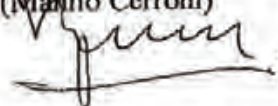
QUESTO FATTO È IN GRADO DI MANDARE IL SERVIZIO IN EMERGENZA! Infatti più volte abbiamo ricordato che entro la prima decade di settembre occorre (occorreva) aprire il cantiere e dare inizio ai lavori approfittando ancora del tempo buono.

Orbene a questo punto è giunta l'ora di dire **anche una parola definitiva** su Malagrotta: la chiusura (**capping**) è legata allo specifico progetto approvato con Ordinanza Commissariale n. 36/2008. Dell'esecuzione di tale progetto è stata data apposita informativa con nota del 30 marzo 2011 prot. 92 dove, tra l'altro, si ricordava che erano già stati avviati i lavori di ripristino del lotto "L", in funzione di "Vetrina".

E per finire giova pure ricordare la nostra nota dell'11 dicembre 2008 prot. 178 (all.) diretta a tutte le Autorità competenti Regione, Comune, Protezione Civile, AMA e Federlazio che fotografava lo stato dei lavori riferito alle quantità dei rifiuti, agli impianti, alle discariche e all'operatività dei Soggetti interessati dimostrando che era un **nonsense parlare di emergenza operativa** mentre era in essere l'**emergenza finanziaria** che purtroppo permane (persiste, continua).

Distintamente.

Il Presidente
(Manlio Cerroni)





MALAGROTTA. CAMPO FOTOVOLTAICO.





Roma, 22 settembre 2011

Prot. 264

Nota per il Sig. Prefetto di Roma

Con riferimento all'incontro del 21 settembre scorso, riassumo in sintesi e per capitoli, come da Sua richiesta, quello che, ad oggi, è lo stato dell'arte del trattamento dei rifiuti a Roma.

1. Trattamento industriale TMB + Gassificatori

Esistono quattro impianti TMB, due del COLARI (Malagrotta-1 e Malagrotta-2) e due dell'AMA (Rocca Cencia e Salaria) idonei a trattare 3000 t/g di rifiuti indifferenziati (al netto della raccolta differenziata).

Sono programmate (**mondo finanziario permettendo**) due linee industriali di gassificazione a Malagrotta (dopo la sperimentazione della linea dimostrativa chiusa il 21 settembre) per una potenzialità di 182.500 t/a e due linee ad Albano della stessa potenzialità.

Gli impianti debbono trasformare in energia il CDR derivato dai quattro impianti per produrre globalmente circa 60 MW di energia. Sono assistiti e sostenuti dal CIP6.

Gli impianti dovrebbero essere pronti nel 2013 sempreché il Consiglio di Stato (entro l'autunno) discuta ed accolga il ricorso presentato dal COEMA (Consorzio costituito da AMA, ACEA e Pontina Ambiente) proponente e titolare dell'iniziativa di Albano, avverso la sentenza del TAR (concernente un presunto vizio di procedura e non l'iniziativa nel suo contenuto). Si segnala che il cuore tecnologico delle linee, prodotto in Giappone, è pronto per l'installazione già da più di un anno in vari magazzini di Roma e di Albano.

Nel frattempo **se debbono operare gli impianti TMB, il CDR prodotto deve essere in parte collocato all'impianto di Colferro (Gaia) e in parte a San Vittore (ACEA).**

Costi previsti circa 80-100 €/t.

2. Discarica di servizio

Malagrotta si appresta a fine anno a chiudere non solo e non tanto perché è autorizzata fino a quella data ma soprattutto perché vanno ad esaurirsi fisicamente le volumetrie residue.

Come COLARI, consapevoli dell'evento, abbiamo provveduto per tempo (ottobre 2009) in esecuzione della normativa comunitaria, nazionale e regionale a predisporre progetti e conseguentemente a richiedere l'autorizzazione per:

- A. **Monti dell'Ortaccio** sito in Comune di Roma (Allegato);
- B. **Pian dell'Olmo** nel territorio del Comune di Roma (Allegato);
- C. **Quadro Alto** nel territorio del Comune di Riano (Allegato).

La sintesi dei progetti contiene il piano di investimenti, il piano finanziario e di esercizio.

L'esame dei progetti è stato reiteratamente sollecitato a voce e per iscritto (vedi note allegate).

La Regione Lazio aveva il **dovere** di esaminarli entro il termine massimo di 210 giorni e dare risposta.

Nell'imminenza dell'**Evento atteso (chiusura di Malagrotta)** abbiamo anche richiamato in tutti i modi gli uffici della Regione Lazio a che almeno **una** delle proposte venisse approvata inderogabilmente entro la prima decade di settembre perché nel termine minimo di 100 giorni lavorativi si potesse realizzare la **nuova discarica di servizio** e ricevere il testimone da Malagrotta per fine anno.

Purtroppo non se ne è fatto **niente** e se, malauguratamente, dovesse accadere l'irreparabile, di certo sappiamo almeno a chi vanno ascritte le relative responsabilità.

3. Testa di Cane

Il ripristino ambientale di "Testa di Cane" è nato (Ordinanza del Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti n. 14 del 23 marzo 2005) con la funzione di ricevere i residui di lavorazione degli impianti TMB (FOS) e dei Gassificatori (scorie vetrificate).

È in costruzione il primo lotto sperimentale da 98.000 mc. e sarà pronto tranquillamente per la fine dell'anno.

4. Tritovagliatura

Si è discusso nelle opportune sedi tecniche e amministrative come realizzare l'opera funzionale per trattare i rifiuti indifferenziati (**per insufficienza dei quattro impianti TMB a garantire il trattamento di TUTTI i rifiuti della Città**) prima del loro collocamento in discarica affinché potesse essere rispettata la normativa europea (come ribadita dalla Commissione Europea con nota del 16 giugno 2011 diretta al Ministro Frattini) e quindi affinché la frazione recuperata potesse legittimamente essere commercializzata e/o collocata in discarica (per la materia organica è stato in particolare aggiunto l'impianto di stabilizzazione). Il progetto è stato presentato in data 11 luglio 2011 in Regione Lazio per l'autorizzazione: allegato progetto e piano finanziario.

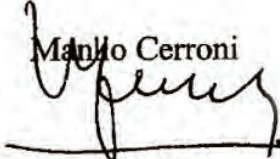
Questo è lo stato dell'arte.

C'è tutto per realizzarlo e portare Roma nel 2013 a livello di eccellenza.

OCCORRONO PERÒ ADEGUATE RISORSE FINANZIARIE donde la improcrastinabile necessità dell'adeguamento delle tariffe per il TMB e per la discarica di Malagrotta. Tale adeguamento, dovuto ai sensi della disciplina regionale e ritualmente richiesto da tempo, è stato, nonostante le promesse a voce e per scritto degli Uffici regionali competenti, ad oggi totalmente **omesso** con assoluta noncuranza, oltre che dell'obbligo di legge, dei reiterati inviti e diffide. Le conseguenze sul piano della sostenibilità finanziaria delle attività e dei rapporti con il mondo finanziario (prossimo ad abbandonarci) sono intuitive. Vanno lette per la **cronaca** e per un **quadro** completo dei rifiuti romani dal 1944 ad oggi e la lettera alla Presidente Polverini del 12 marzo 2010 e la lettera al Sindaco Alemanno del 15 settembre 2010.

Va letta pure molto **attentamente** la lettera Federlazio del 19 settembre 2011 diretta alla Presidente Polverini ed altri dove tra l'altro si legge in ordine alle **conclamate inadempienze d'ordine normativo e finanziario** **"la necessità e l'urgenza"** di cambiare strada pena il default del servizio di smaltimento rifiuti da un giorno all'altro.

Distintamente La saluto.

Mario Cerroni




MALAGROTTA. RIPRISTINO AMBIENTALE LOTTO L ESAURITO.



MALAGROTTA, PROCESSO PER SCARICHI NEL RIO GALERIA: ASSOLTO GESTORE

(OMNIROMA) Roma, 19 DIC - "Il Tribunale di Roma – Seconda Sezione penale, nel procedimento n. 10451/07, in data 15.12.2011 ha assolto con formula piena l'ing. Francesco Rando Amministratore Unico della E.Giovi Srl - società che gestisce la discarica di Malagrotta - dall'accusa di aver effettuato lo scarico di acque industriali senza autorizzazione tramite un collettore che le immetteva nel Rio Galeria, nonché per avere in tali condizioni superato i limiti di accettabilità previsti dalla normativa vigente. Questa sentenza, che segue di pochi giorni una analoga sentenza di assoluzione piena formulata dalla Corte di Appello di Roma, riguarda ancora la gestione della discarica di Malagrotta sottoposta ad incessanti attacchi di varia provenienza, unicamente finalizzati al discredito delle imprese e delle figure professionali che vi operano". Lo comunica la società E.Giovi Srl.



MALAGROTTA. STAZIONE AUTOMATICA DI CONTROLLO AMBIENTALE.



AFFARI ITALIANI 24.10.2011

Gentile avvocato Manlio Cerroni,

è da questa mattina che tento di raggiungerla telefonicamente ma invano. Come accade per altri giornali e per altri colleghi, anche Affaritaliani.it sente la necessità di un confronto, di un'intervista per porre quelle domande che ogni cittadino romano vorrebbe leggere. Visto che al telefono si fa negare, vediamo se questo mezzo è più idoneo.

Roma ha bisogno di sapere come stanno effettivamente le cose sui rifiuti. Quando si esaurirà Malagrotta? E soprattutto, Roma rischia di fare veramente la fine di Napoli? Anche a nome del compianto amico Mario Di Carlo, è bene che si sappia la verità.

Fabio Carosi

Caro Fabio,

proprio e solo a nome di Mario (quanto manca al mondo politico romano e non solo a me il suo consapevole e franco giudizio!) ti rispondo con estrema franchezza. Malagrotta è stata per anni, forse troppi la fortuna (economica) e la salvezza (ambientale) di Roma. Ma come tutte le cose, anche quelle utili finiscono.

Ecco perché fin dall'ottobre del 2009 (ripeto: ottobre 2009) ci siamo premurati di prospettare alla Regione, nel rispetto delle leggi comunitarie, nazionali e regionali, la soluzione alternativa in tre siti (Monti dell'Ortaccio e Pian dell'Olmo in Comune di Roma e Quadro Alto nel Comune di Riano) da noi e da tecnici qualificati ritenuti idonei a sostituire Malagrotta, e a richiedere, relativamente a tali siti, la VIA e l'AIA per la realizzazione degli impianti.

Le nostre richieste, nonostante sollecitazioni e diffide, sono rimaste immotivatamente senza risposta fino ai giorni scorsi quando la ricerca della soluzione al problema è stata delegata, sulla base di una presunta emergenza, al Commissario ad hoc.

Intanto il 31 dicembre 2011, con la chiusura di Malagrotta, non tanto per la scadenza dell'autorizzazione quanto soprattutto per l'esaurimento delle volumetrie residue, è alle porte. Siamo fuori tempo massimo. E sì che da tempo avevo segnalato per iscritto e a voce, e più volte e a più riprese, al responsabile dell'Area Rifiuti che per non far trovare la Città in crisi occorreva che entro la prima decade di settembre fossero partiti i lavori per la costruzione della discarica alternativa. Purtroppo parole al vento.

È da una vita che provvedo allo smaltimento dei rifiuti di Roma (e non solo) e so cosa significa emergenza rifiuti.

Per questo oggi il mio impegno per Roma più che un dovere, dopo quel che è successo a Napoli lo sento come una missione. **Anche perché la gara di Napoli l'avevamo vinta noi in ATI con Enel e Foster Wheeler (punteggio 8,5/10); poi all'italiana dalla sera alla mattina ci hanno fatto fuori e il risultato è da anni ancora sotto gli occhi di tutti.**

Il cielo non voglia che accada a Roma qualcosa di simile. Continuerò a impegnarmi al massimo contro tutto e tutti per scongiurare tale deprecato evento. Ecco perché dico e te e agli altri tuoi autorevoli colleghi, che conoscono bene come stanno effettivamente le cose (anche perché hanno visitato più volte Malagrotta) che ognuno faccia il proprio dovere informando compiutamente e oggettivamente l'opinione pubblica perché ciascuno prima o poi sarà chiamato a rispondere delle proprie azioni e/o omissioni. Non mi risulta che la Regione Lazio abbia abolito lo stato di diritto e sono certo che non solo a Berlino ma anche a Roma ci sia un giudice.

La verità è la prima medicina di cui il nostro Paese ha bisogno per trovare la forza di risorgere.

Manlio Cerroni



MALAGROTTA. IMPIANTO EOLICO.



IL TEMPO

25 febbraio 1999

Avviso ai cittadini romani

In relazione alle notizie di stampa riportate da alcuni quotidiani romani, secondo i quali la discarica di Malagrotta sarebbe stata gestita dal 1987 senza autorizzazioni ovvero dovrebbe essere considerata abusiva, riteniamo che la migliore smentita di tali affermazioni, del tutto infondate e pregiudizievoli, derivi dalla seguente esposizione di fatti e non di congetture:

- 1 la discarica di Malagrotta è stata autorizzata ai sensi del DPR n. 915/82 con Provvedimento a tempo indeterminato del Presidente della Provincia di Roma e la sua efficacia è stata prorogata dall'art. 57, comma 3 del Dec. Legs. n. 22/97 (Decreto Ronchi) sino al 2 marzo 2001;
- 2 inoltre in forza del Decreto Ronchi la nostra Consorziata E. GIOVI s.r.l. ha presentato alla Regione Lazio una nuova domanda di autorizzazione (in data 05/02/98 Prot. n. 382/70), per adeguare l'impianto esistente alla sopravvenuta legge-quadro;
- 3 a sua volta la Regione Lazio ha richiesto alla E. GIOVI s.r.l. con nota del 21/05/98 tutti i documenti necessari per l'adozione del nuovo provvedimento, documenti che sono stati già stati inviati all'Ente Regionale;
- 4 si rammenta anche che l'impianto di Malagrotta è ricompreso nel Piano Provinciale dei rifiuti (adottato con delibera Consiglio Provinciale di Roma del 06/08/98, n. 368);
- ➔ **5 Malagrotta, nonostante il "deprecato" regime monopolista, rende un servizio di pubblica utilità a costi pressoché irrisori riferiti a quelli del mercato nazionale ed internazionale, consentendo all'Amministrazione Capitolina, e di conseguenza a tutta l'Utenza romana, di realizzare da quindici anni economie che ammontano a circa 100 miliardi di lire l'anno, con un bonus annuo di 100 mila lire a famiglia.**

Questi fatti non hanno bisogno di commento.

Il Consorzio si riserva ogni diritto, ragione ed azione per gli ingiusti danni subiti, verso chi "ad arte" ha diffuso notizie false e tendenziose.

Il Presidente del COLARI

Manlio Cerroni









OMNIROMA-RIFIUTI, CERRONI A BONESSIO*: "ORGOGLIOSI DI AVER SALVATO ROMA"

(OMNIROMA) Roma, 29 DIC - "Bonessio non perde occasione di chiamarmi monopolista fingendo di ignorare che in effetti il nostro è un monopolio alla rovescia, cioè a favore dell'utente. Infatti, gli utenti di Roma pagano con Malagrotta per il servizio di smaltimento dei rifiuti indifferenziati in discarica un prezzo inferiore, meno della metà, a quello che pagano tutti gli altri utenti italiani: il servizio industriale, come è noto a Bonessio, costa quasi il doppio. E allora sono io a chiedere a Bonessio: non crede che se i romani ricevessero dal monopolista Acea le bollette dell'acqua a un prezzo dimezzato rispetto agli altri utenti italiani, al mattino sarebbero all'Ostiense** a ringraziare la Dirigenza dell'azienda? Così invece non è per Malagrotta; anziché ringraziamenti, riceviamo solo ... calci. Per quanto mi riguarda io posso e debbo solo far sapere ai romani che la Dirigenza e le Maestranze di Malagrotta, che si sono impegnate e hanno lavorato alacramente dallo scorso settembre per un recupero di volumetrie, sono fiere e orgogliose di aver salvato Roma all'alba del nuovo anno dall'emergenza rifiuti: Napoli insegna. Il tutto con economie ingenti per la Città". Così in una nota Manlio Cerroni, presidente Colari.

* = Nando Bonessio, Presidente Verdi Lazio.

** = sede di Acea Spa.

